

## **KANT,RIASSUNTO.**

La dottrina giusnaturalistica moderna trova la sua espressione il pensiero di Kant, nella dottrina del diritto, che insieme alla critica della ragione rappresentano le due opere più note.

Kant nasce in Prussia nel 1724,dove trascorre una vita tranquilla. Nel 1804 muore.

La critica della ragione è un esame sulle possibilità della ragione di costruire una scienza ed una metafisica col valore di scienza. Kant, dalle conclusioni di essa giunse alla rivoluzione copernicana; trasferimento del centro della visuale filosofica da l'oggetto al soggetto.

Egli fa una distinzione importante:

Mondo fenomenico: natura e leggi naturali.

Mondo noumenico: dove regna la libertà (mondo a cui appartiene l'uomo).

Distinzione tra diritto e morale.

La filosofia del diritto è contenuta nella metafisica dei costumi; lo studio dei principi razionali della condotta umana in contrapposizione allo studio empirico.

### **Il primo problema è la distinzione tra diritto e morale.**

L'oggetto della metafisica dei costumi sono le leggi della condotta umana, Quindi bisogna capire quali le legislazioni ci sono in cosa differiscono. Il principio dell'etica kantiana è che è buono solo la volontà umana che non è determinata dai impulsi, ma dalla sola necessità di obiettivi al dovere.

Se compiuta per obbedire ad un dovere, un'azione umana è buona e ha valore morale , se mossa da un impulso non è morale.

**Morale;** imperativi che sono obbediti per il dovere dell'uomo.

**Diritto;** imperativo a cui l'uomo obbedisce per motivi diversi.

Quindi le norme morali e le norme giuridiche differiscono non per il contenuto ma per il motivo per cui sono obbedite. Inoltre la volontà giuridica è eteronoma Cioè non trova in sé

la sua legge ma la ricava dall'esterno. La volontà morale è autonoma Infatti il soggetto trova in sé stesso la legge del dovere che lo spinge ad agire.

### **Il diritto.**

Kant si pone il problema di definire il diritto. Afferma che esso ha **tre elementi:**

1. È intersoggettivo perché riguarda la relazione di una persona verso l'altra.
2. Affinché un rapporto sia giuridico l'arbitro di un soggetto dice essere in relazione con l'arbitro di un altro soggetto.
3. Il rapporto di arbitrio non va considerato riguardo la materia dell'arbitro (l'oggetto che si vuole) ma riguardo la forma e se l'azione dell'uno posso accordarsi con la libertà dell'altro attraverso una legge universale.

Quindi il diritto prescrive non so che deve essere fatto ma come deve essere fatto.

Il diritto è Dunque l'insieme delle condizioni che permettono la coesistenza degli arbitri secondo la legge universale di libertà.

**Coattività del diritto;** Al diritto va aggiunto il carattere coattivo per distinguerlo ulteriormente dalla morale. Kant fa un esempio: dire che il creditore ha diritto al pagamento del suo credito non significa che può dimostrare al debitore la ragione che lo obbliga alla restituzione, ma il diritto del creditore in quanto pretesa giuridica e non morale è fondato sulla possibilità di costringere il debitore al pagamento. L'azione morale che è determinata solo dal dovere non può derivare da una minaccia (motivo esterno).

### **Diritto e libertà;**

Kant nel definire il diritto vuole giungere ad una definizione che esprime il concetto di giustizia. Tale ideale di giustizia corrisponde alla libertà. La libertà è il fine del diritto che ottiene coordinando le Libertà dei singoli in modo che nessuno gli leda quelle altrui. A proposito della libertà, Kant ritiene che sia l'unico diritto innato, gli altri si trovano già nel concetto di libertà. Per Kant lo stato deve garantire la libertà. Infatti gli critica l'assolutismo o il paternalismo e contrappone a ciò l'idea di uno stato in cui nessuno può costringere gli altri ad essere felice a suo modo. Ognuno ricerca la sua felicità, che risiede in posti diversi. Quindi il fine dello Stato è il diritto, il fine del diritto e la libertà che consiste nella coesistenza degli arbitri. Tanto sostiene l'idea dello stato liberale. Lo stato dei canarini della Libertà.

Ma si tratta di un liberalismo non empirico come quello di Locke e Montesquieu ma un liberalismo razionale.

**Diritto naturale:** Kant distingue le leggi naturali, delle quali può essere conosciuta l'obbligatorietà senza legislazione esterna (tramite ragione) e le leggi positive che hanno bisogno di una legislazione esterna per essere obbligatorie. Kant quindi accetta l'idea giusnaturalistica di un diritto naturale fondato sulla ragione. Egli chiama diritto privato quello che vige nello stato di natura e diritto pubblico quello che vige nella società civile.

**Stato di natura:** dove vige il diritto privato. Lo stato di natura non è uno stato di società civile, ma è pur sempre uno stato di società che ha la sua giuridicità che dà luogo al diritto privato. Tale giuridicità è provvisoria, invece nella società civile è perentoria. Gli uomini fondano tale società per vedere i loro diritti tutelati. Lo stato deve garantire tali diritti. Gli uomini escono dallo Stato di natura perché nessuno ha la garanzia del suo possesso. A fondamento dello Stato vi è una necessità razionale e l'uscita dallo stato di natura è un'esigenza morale.

**Contratto originario;** per passare dallo Stato di natura la società civile occorre il contratto originario. Mentre per gli scrittori precedenti tale contratto era un evento storico, per Kant, è un'idea della ragione. È l'unione delle volontà particolari per formare una comune. Tale contratto, idea della ragione, esige che lo stato sia fondato sul consenso dei suoi membri.

Secondo Kant gli individui devono garantire i loro diritti rinunciando a essi in cambio di diritti nuovi. Gli individui perdono la libertà selvaggia per ritrovare quella assoluta data dalla sottomissione alla volontà generale. (Richiamo a Rousseau).

Società universale; Kant vede nella storia dell'uomo un costante progresso verso la razionalità e la libertà; che si compie tramite la lotta e ha come fine ultimo la costruzione di una società universale in cui vale il diritto universale. Per far ciò, tutti gli stati devono uscire dallo Stato di natura e unirsi in tale società in cui vale il diritto cosmopolitico.

**Regno dei Fini;** l'uscita dallo Stato di natura e l'istituzione della società universale è il dovere supremo dell'umanità. Diritto e morale, pur distinti loro, trovano un accordo nel regno dei fini. Una società ideale in cui viene soddisfatta l'esigenza etica (obbedire alla legge universale) e l'esigenza giuridica (la coesistenza della Libertà degli individui). La legge che vige nel regno dei fini è la legge morale che rappresenta la giustizia. Kant però è consapevole che il regno dei fini è soltanto ideale.

**Conclusione giusnaturalismo moderno;** si ha con la morte di Kant nel 1804. La teoria kantiana è l'espressione più matura del giusnaturalismo, dopo la quale non avrebbe potuto che esserci la decadenza. Con la promulgazione del codice napoleonico e la morte di Kant vi è la fine di tale era.

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari